

■ ISOLA C. R. Iniziativa a cura di Ciclofficina e Amici del tedesco

Tutti in bici per la legalità

Taglio del nastro della pista ciclabile in contrada Cepa

di GIUSEPPE LARATTA

ISOLA CAPO RIZZUTO - Legalità e ambiente: sono le parole chiave che hanno rappresentato la giornata di ieri a Isola Capo Rizzuto dove è stato inaugurato una pista ciclabile per mountain bike in contrada Cepa, a cura della cooperativa Terre Joniche, l'associazione Ciclofficina Tr220 e gli Amici del Tedesco. La particolarità dell'evento risiede nel circuito stesso poiché sorge su un terreno confiscato alla criminalità organizzata. L'inaugurazione di ieri mattina - avvenuta alla presenza di alcuni studenti che hanno tagliato il nastro all'inaugurazione - rientra in un progetto più ampio finanziato dalla **fondazione Con il Sud** e dalla fondazione Vismara, che ha visto altre due inaugurazioni: la prima è avvenuta la scorsa estate - precisamente nel mese di giugno - con l'apertura di un parco a Cropani Marina; la seconda, appunto, ieri mattina con la pista per MBT, e la terza ieri pomeriggio a Cirò con l'inaugurazione di un parco. «E' un progetto che vuole arricchire quella che è già l'attività della cooperativa - ha dichiarato la presidente di Terre Joniche Raffaella Conci - ma dare soprattutto ulteriori spunti alla comunità per vivere i beni confiscati. Con la collaborazione



L'inaugurazione della pista



ne con l'associazione Amici del Tedesco, il contributo tecnico anche dei ragazzi di Ciclofficina, si è ottenuto un progetto co-

finanziato dalla **fondazione Con il Sud**, e da lì si è sviluppata tutta l'idea legata all'attività sportiva, ricreativa, ludica, e

chiaramente in parallelo di educazione alla legalità, nonché alla correttezza nell'esecuzione delle attività». «Abbiamo pensato questo progetto un po' di tempo fa - ha dichiarato Giuseppe Aiello, presidente di Ciclofficina Tr220 - e poi, grazie alla rete e alle collaborazioni, siamo riusciti insieme a realizzare questo sogno, perché costruire una pista per mountain bike su un terreno confiscato era per noi un sogno». «L'idea - ha sottolineato Loris Rossetto de gli Amici del Tedesco - è quella di lavorare con umiltà insieme, per dare dei parchi che possano essere un'attrazione per i ragazzi». Alle spalle, dunque, tanto lavoro tecnico di progettazione della pista - che nelle prossime settimane avrà delle migliorie per renderla ancora più "accattivante" - lavoro sulla scelta delle bici - in tutto 12 per adulto, medio livello, e 11 per ragazzo e bambino - la scelta dei caschetti protettivi e delle ginocchiere, e non per ultimi gli attrezzi per lavorare il terreno e renderlo adatto all'uso su due ruote. Per chi volesse usufruire del parco è possibile contattare le associazioni, poiché sono in programma alcuni eventi spot, visto che al momento non è possibile tenere aperto quotidianamente la pista per questioni organizzative.

